



# Programma Pluriennale di Attività 2012-2014



# Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale le decisioni concernenti l'individuazione dei settori di intervento e la determinazione, sentito il parere obbligatorio non vincolante del Consiglio di amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento alla peculiarità ed esigenze del territorio, con la definizione in linea di massima, degli obiettivi, delle linee di operatività e delle priorità degli interventi. (Art. 19, comma 9 - Statuto)

Il Programma Pluriennale può essere aggiornato ed integrato entro il primo ed il secondo anno dalla sua approvazione. Entro il mese di luglio di ogni anno il Consiglio Generale può formulare osservazioni in merito all'attuazione del programma pluriennale, delle quali il Consiglio di amministrazione terrà conto nella redazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio successivo. (Art. 10, comma 1 - Regolamento dell'Attività Istituzionale)





**Linee  
programmatiche**

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Premessa

E' impossibile non parlarne fin da subito.

Non è un'impressione o una interpretazione soggettiva.

Non ci sono solo le negative turbolenze della Borsa. E' una realtà.

Recessione o depressione?

Una fotografia forse troppo pessimistica.

E' vero però che i giovani non trovano lavoro, che le aziende sono in grandi difficoltà con le conseguenze a tutti note (cassa integrazione, licenziamenti, a volte chiusura), che aumenta notevolmente il lavoro dei centri di accoglienza (*Caritas in primis*).

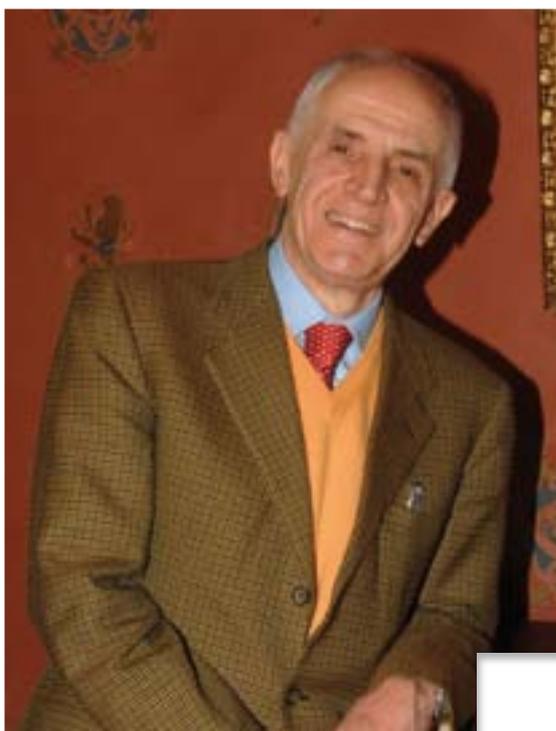
E poi un grande senso di smarrimento.

Prima di tutto la politica.

Alla domanda che cosa fare, come intervenire, la risposta è piena di mah, forse, vedremo e per di più accolta e considerata con scetticismo e sufficienza.

E alla fine poi le soluzioni sono quelle solite e prevedibili sulla base del principio che le risorse si vanno a reperire là dove trovarle con certezza anche se, quasi sempre, questa operazione è l'esatto contrario del principio che ciascuno deve contribuire sulla base dei propri redditi e del proprio patrimonio.

Il Presidente Piergiuseppe Dolcini  
ed il Segretario Generale Antonio Branca



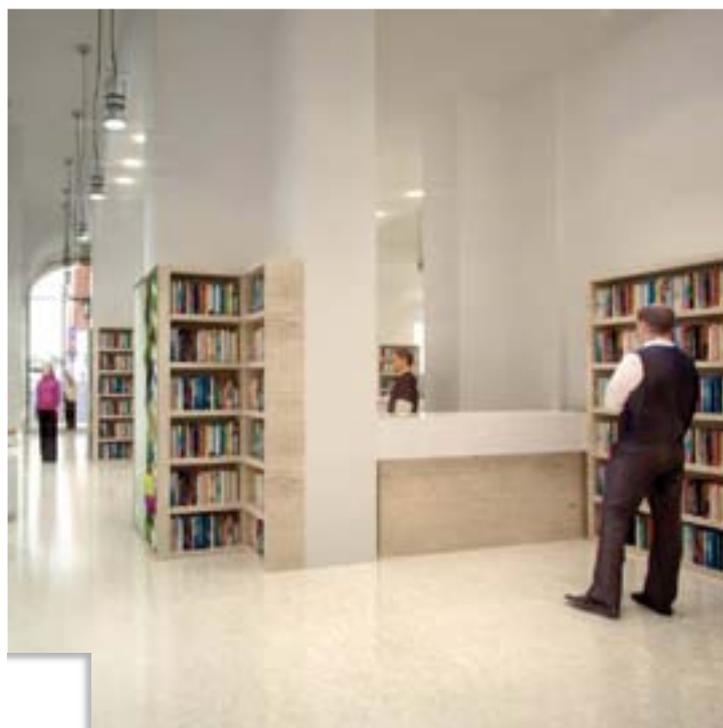
Programma Pluriennale  
di Attività 2012-2014

E' quanto mai difficile anche per una Fondazione in questa situazione fare il proprio mestiere, superare il senso di melanconia depressiva, inevitabile quando viene a mancare il senso della coesione, il riferimento ad una coinvolgente indicazione di sviluppo.

Quando le prevedibili e ragionate disponibilità reddituali si riducono grazie ad arcane manovre speculative. In questa situazione, che abbiamo esaminato e valutato ben oltre queste generiche considerazioni, la decisione della Fondazione è stata quella, determinata e motivata, di continuare a fare il proprio lavoro. Sulla base del principio che l'assolvimento del proprio dovere è la ricetta migliore per andare oltre i momenti difficili. Continuiamo quindi, nei limiti del possibile, ad essere al servizio della nostra comunità di riferimento. E così nel 2011 il nostro impegno progettuale ed erogativo si attesterà sulla misura indicata dei 9 milioni di euro. Purtroppo le previsioni per il 2012 non potranno essere pari a quanto avevamo programmato. Realizzeremo però i grandi progetti previsti con particolare riferimento a "Forlì 2030" e al Novecento.

In particolare poi destineremo due milioni di euro ad una presenza operativa che potremmo chiamare "la Fondazione per la socialità".

Le emergenze sociali, dagli anziani ai giovani, dai senza lavoro alle famiglie in difficoltà, verranno, attraverso adeguati strumenti, prese e tenute nella dovuta considerazione.



Rendering del Caffè Letterario  
al piano terra di Palazzo Talenti Framonti

### La Borsa, la speculazione e “il sistema ombra”

Non possiamo non mettere in evidenza come le Fondazioni di origine bancaria siano dirette destinatarie non solo, come è normale e ragionevolmente prevedibile, della variabilità fisiologica dei mercati finanziari, ma anche di una discutibile e biasimevole patologia del loro funzionamento. Il presidente Guzzetti nella sua relazione alla 87° Giornata Mondiale del Risparmio ha fatto riferimento a un “sistema finanziario ombra”, identificando lo stesso come un insieme di operatori che intervengono nei mercati finanziari, sfuggendo a gran parte dei vincoli regolamentari cui sono sottoposte le altre istituzioni finanziarie come le istituzioni creditizie. Questa situazione e questa operatività che indubbiamente penalizzano e condizionano notevolmente la funzione delle Fondazioni deve essere oggetto di un attento esame da parte del legislatore e di una regolamentazione più attenta e più circoscritta alla presenza di questi operatori. Sempre tenendo nella doverosa considerazione che la funzione della finanza è di “contribuire ad attenuare e a risolvere le difficoltà dell’economia reale, non a determinare una loro esasperazione; creare valore per l’intera comunità, non extra-profitti per esperti di speculazione” (Guzzetti). E’ di tutta evidenza che, se le Fondazioni sono agenti per lo sviluppo della comunità e se per questi compiti è essenziale per le stesse la redditività derivante dai loro investimenti nei mercati finanziari, il legislatore non potrà esimersi dall’intervenire.



Il Presidente dell'ACRI Giuseppe Guzzetti



Il palazzo di residenza della Fondazione

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### La Fondazione, la Città, il Territorio

Il quadro è pesante; i dati sono tutt'altro che positivi; se non è il nero, certamente il grigio scuro è il colore dello sfondo e di tutta la scena. A questo punto quello che ho già scritto e intendo ripetere sa tanto di retorica a buon mercato. Eppure è l'espressione che meglio di ogni altra esprime e dà il senso del nostro comportamento. Ciò nonostante andiamo avanti e lo facciamo sulla base del pro-

gramma e in funzione degli obiettivi che ci siamo dati.

Da qualche anno a questa parte il lavoro della Fondazione non solo va visto e interpretato, ma costituisce di fatto un insieme di progetti e iniziative legate da un unitario disegno di riferimento e da un comune filo conduttore. All'inizio forse neppure noi ne eravamo del tutto consapevoli.

Oggi mi sembra quanto mai evidente che il presupposto e la logica del nostro intervento sono la cultura e la qualità dello sviluppo di tutta la comunità della Romagna forlivese.

Uno sviluppo quindi che ha come suoi punti di riferimento la cultura e la qualità.

In effetti il sapere e l'eccellenza li abbiamo sempre tenuti in considerazione quando abbiamo fatto le mostre, quando ci siamo interessati di centro storico, quando abbiamo collaborato con l'Università, quando, costituendo Rinnova, ci siamo dati l'obiettivo di una impresa tecnologicamente innovativa, quando abbiamo lavorato



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

per una sanità funzionale alla salute di tutti anche grazie ad una tecnologia moderna e avanzata.

E questa è la strada che nei prossimi anni, nonostante la crisi, anzi proprio per la situazione di crisi, continueremo a percorrere.

Questo è il programma dei vari settori di intervento.

Anzi si può dire che andremo a realizzare una serie di iniziative e a pensarne altre che sono nient'altro che la logica continuazione e, in alcuni casi, il completamento di progetti iniziati o già realizzati. A cominciare dal Novecento. Una lettura e una rivisitazione del Novecento forlivese nella scultura, nella pittura, nell'urbanistica, nell'architettura alla luce e dentro il Novecento nell'Europa e nel mondo. Forlì e altre città della Romagna saranno impegnate a considerare e a valutare il loro passato, ma anche a pensare al futuro in termini di sviluppo e di crescita. Saranno due anni, 2012 e 2013, caratterizzati non solo dalle grandi mostre - Wildt e l'Arte del consenso - ma da una pluralità di eventi convegnistici e seminari di grande interesse e di alto livello che segneranno, anche per la partecipazione, la vita della città.

Nel contempo poi continueremo a lavorare per uno sviluppo caratterizzato dalla cultura dell'eccellenza e della qualità in tutti gli altri settori della nostra presenza.

Non mi piace fare l'elenco delle cose che andremo a fare o di quelle che andremo a pensare e a progettare.



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

Un elenco è sempre qualcosa di arido e di poco significativo.

Ma non posso non ricordare Palazzo Talenti-Framonti in Piazza Saffi con la casa editrice Feltrinelli che apre la libreria e il caffè letterario, la nuova Piazza Guido da Montefeltro così come pensata insieme al sindaco di Forlì ed all'amministrazione comunale, la nuova illuminazione di una parte del centro, l'housing sociale dell'ex-Universal.

E poi.

Una nuova e più completa collaborazione con la presenza universitaria forlivese con progetti meglio predisposti in funzione di un loro positivo risultato in termini di formazione e di inserimento lavorativo. L'attenzione sempre più specifica alla sanità del territorio, che vuole dire modernità e alta qualità tecnologica, ma anche impegno per far fronte alle purtroppo inevitabili carenze dell'assistenza socio-sanitaria. Sarà necessario poi, dopo la preparazione che in questi mesi è stata fatta, dare il via all'attività del settore Ambiente.

E' indispensabile farlo.

In questo settore la città e tutto il territorio presentano problemi e opportunità che meritano di essere colti dalla Fondazione e che possono essere occasione di importanti progetti. E' sufficiente avere presente quanto si può fare sia in termini di approfondimento culturale, sia con vere e proprie iniziative nella formazione am-



Il convegno di apertura  
de "L'Innovazione Responsabile"



La conferenza stampa ai Musei Vaticani  
per la presentazione della mostra su Melozzo

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

bientale, nei progetti di risparmio energetico, di riduzione dello spreco e nel settore delle energie alternative. Così come continuerà il nostro impegno per Romagna Innovazione. La dobbiamo pensare come il nostro strumento, per migliorare e rendere più colte, più efficienti e più produttive, le imprese a partire da quelle della Romagna forlivese. E infine, ma non da ultimo, un volontariato e una cooperazione sociale che continuino a lavorare, che sentono il dovere di migliorare nella qualità e che si rendono conto della loro funzione di strumento primario di uno sviluppo nel senso dell'umanità e della civiltà dei rapporti.

La Forlì e la Romagna forlivese del futuro risultano così con sufficiente nitore.

Una città e un territorio che hanno il senso della comunità e della solidarietà, i cui ritmi di vita sono segnati dallo studio, dalla cultura, da una intensa, ma serena, operosità, con un'attività imprenditoriale, di non grandi dimensioni e diversa nei prodotti e nei settori, ma moderna e tecnologicamente avanzata, conosciuta e attraente per la sua presenza universitaria di alto livello, per i suoi eventi espositivi e per il suo paesaggio conservato e valorizzato.

E' possibile? E' un sogno?

E' difficile dare delle risposte.



La vernice della mostra su Savorana  
al Palazzo del Monte di Pietà

Programma Pluriennale  
di Attività 2012-2014

E poi. Abbiamo le risorse?

Nei dieci anni passati la Fondazione ha investito sostanzialmente per questi obiettivi circa 88 milioni di euro. Continueremo ad avere queste risorse? Questi sono i problemi.

Anche per questi motivi abbiamo commissionato al Prof. Trigilia ed ai suoi collaboratori lo studio "Forlì 2030". Sarà questa una grande occasione di dibattito, di approfondimento e di confronto su questi argomenti.

E' molto presto per dare una valutazione di quanto è stato fatto fino ad oggi. Peraltro fin da ora si possono mettere in evidenza il significato o i significati della ricerca. Due possono essere le finalità.

Non solo quella di progettare la Forlì 2030, di pensarla, di configurarla, di delinearne lo sviluppo, ma anche quella, non meno importante, di raccogliere opinioni, sentimenti, idee, obiettivi, entusiasmo, ottimismo o scetticismo. E questo processo non sarà né facile né breve, ma elaborato, articolato, denso di parole e di politiche. Pensate, ad esempio, a quante "cose", anche di segno diverso se non opposto, potranno riferire gli studenti universitari, quelli del territorio e quelli di fuori, e quante i docenti delle nostre facoltà.

Una sorta di dibattito costruttivo e di vivace confronto dialettico. Che troverà, nelle intenzioni della Fondazione, momenti comuni e pubblici di approfondimento. Alla fine saranno non solo le istituzioni, ma tutte le comunità del nostro territorio a farsi carico del nostro futuro.

E allora già "il processo" di per sé è un risultato positivo.

Come lo si può chiamare infatti se non democrazia politica e culturale?



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### La Fondazione e la comunità forlivese

Le Fondazioni a livello nazionale stanno lavorando ad una “Carta delle Fondazioni”.

Un tentativo di migliorare struttura, governance, modalità di investimento patrimoniale e funzione istituzionale.

Il lavoro avrà sicuramente una sua ricaduta anche nella nostra agenda con una conseguente opportunità anche per la Fondazione forlivese di un approfondimento su questi temi.

Per quanto ci riguarda nel documento programmatico previsionale 2011 avevamo pensato ad un lavoro di studio relativo alla rappresentatività dei nostri Organi, con particolare riferimento all’Assemblea.

Riteniamo opportuno dare corso a questa iniziativa con la costituzione di una commissione di studio sui metodi e sulle possibili procedure da applicare per una composizione dell’Assemblea dei soci rappresentativa della comunità di riferimento della Fondazione.

Il palazzo di residenza della Fondazione





Progetto Novecento  
Centro Storico  
I contenitori culturali  
L'associazionismo  
I restauri

**Arte  
attività  
e beni  
culturali**

### Lo scenario

Le risorse destinate complessivamente a sostegno del Settore "Arte, attività e beni culturali" hanno assunto nel corso degli anni dimensioni sempre più rilevanti, in un'ottica strategica che ritiene questa attività istituzionale della Fondazione uno dei principali fattori che hanno conferito alla città di Forlì ed al suo territorio una nuova visibilità ed una nuova immagine nel panorama nazionale.

La continuità nella programmazione di iniziative culturali di alta qualità da parte della Fondazione nasce dalla convinzione, mai venuta meno in questi anni, che l'arte e la cultura siano una delle direttrici più importanti per lo sviluppo sociale ed economico, presente e futuro, del territorio.

L'obiettivo di porre la città in una posizione di rilievo nel contesto culturale contemporaneo è stato raggiunto per effetto dei risultati e del successo di affluenza conseguiti nelle precedenti edizioni delle mostre allestite, con cadenza annuale, nel complesso museale del San Domenico. L'esperienza maturata con le "grandi mostre" e le rassegne al Monte di Pietà, unita alle aspettative generatesi nella società civile, hanno rafforzato nella Fondazione la consapevolezza di aver assunto un ruolo fondamentale all'interno della comunità forlivese, tale da rendere necessario il rinnovo del proprio impegno in questo settore negli anni futuri. Si intende pertanto riproporre la progettazione e realizzazione di iniziative di livello pari a quello delle precedenti edizioni, in funzione del loro richiamo attrattivo nei confronti del pubblico locale e nazionale, in ragione dell'eccellenza del loro contenuto scientifico e per le consequenziali ricadute di rilievo economico sul territorio, risultanti dalle



La mostra archeologica  
"Il Monte prima del Monte"  
al Palazzo di residenza della Fondazione



Ingresso alla mostra su Canova

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

valutazioni effettuate a posteriori. La certezza che ogni attività di programmazione e riflessione sul futuro della città nasca da una puntuale e attenta analisi delle prospettive di crescita del territorio ha indotto gli Organi della Fondazione a commissionare un'apposita ricerca sul tema "Forlì 2030", dei cui esiti e indicazioni si dovrà tenere conto anche in sede di aggiornamento annuale dei documenti programmatici pluriennali.

Questo studio, pur sottolineando la necessità di un'offerta "plurale" di specializzazioni del territorio forlivese, in merito al Settore Cultura, suggerisce fin d'ora l'opportunità strategica di valorizzare il patrimonio artistico-architettonico locale: in una città destinata ad uno sviluppo in più direzioni, anche la creazione di contenitori culturali di alto profilo può concorrere al suo miglioramento qualitativo.

La devoluzione di una cospicua parte delle risorse disponibili a quelle iniziative culturali idonee a raggiungere i suddetti obiettivi, genera nel corso degli anni una connessione stabile e permanente tra il sistema dell'arte e della cultura, la società civile e il tessuto economico locale che determina un afflusso costante di risorse finanziarie sul territorio e nuove opportunità di crescita del capitale sociale. La recente crisi economica e finanziaria rende tuttavia indispensabile una riflessione ed un'attenta analisi della sostenibilità dei progetti; in particolare si dovranno approfondire modalità di recupero di parte dei costi che l'organizzazione delle "grandi mostre" necessariamente comporta, con il contenimento e la razionalizzazione delle spese e l'aumento delle entrate, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati che a vario titolo possano trovare interesse ad un intervento, in forma indiretta o con iniziative collaterali, in occasione degli eventi della Fondazione.



L'incontro con il prof. Trigilia  
sulla Forlì del 2030



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Le azioni

Le attività della Fondazione nel Settore "Arte, attività e beni culturali" possono suddividersi in tre ambiti di riferimento:

- eventi espositivi;
- promozione culturale;
- valorizzazione del patrimonio architettonico e dei centri storici.

### Eventi espositivi

Le grandi mostre nel contesto recuperato dei Musei San Domenico sono la migliore sintesi dell'impegno profuso dalla Fondazione.

Il modello ideato nell'arco del quinquennio precedente secondo lo schema consolidato, che partendo dall'analisi di un autore (Palmezzano, Lega, Cagnacci, Canova, Melozzo) o di un tema (i fiori) approda ad uno scenario storico-artistico generale, va mantenuto e va garantito dal supporto fornito da studiosi di assoluto livello ed esperti sia nella scelta dei soggetti che nello sviluppo dei contenuti.

Le prossime due annualità saranno rivolte al "Progetto Novecento" con l'intento di dedicare in maniera conti-



Pubblico alle mostre  
su Cagnacci e su Canova

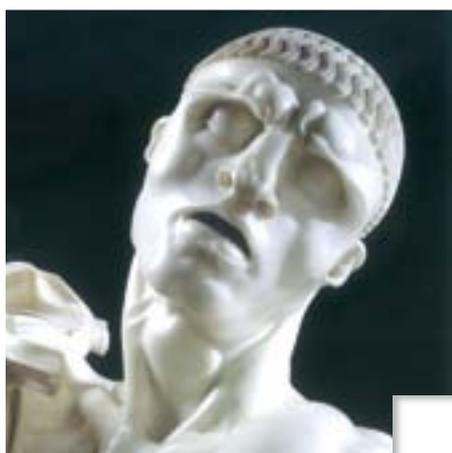
## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

nuativa l'intero biennio 2012-2013 ad una rivisitazione critica del periodo storico e artistico: si tratta di un progetto interdisciplinare ove troveranno spazio contemporaneamente - fra gli altri - i temi della pittura, scultura, architettura, urbanistica, cinema, teatro, ordinato attorno a due grandi mostre che configurano un "dittico" forlivese dedicato al Novecento italiano ed europeo.

Ad un primo evento nell'anno 2012 incentrato su una Mostra intitolata ad Adolfo Wildt (1868-1931), finalizzata a ricostruire l'intera vicenda della pittura e della scultura europea del passato e di quella moderna, seguirà nell'anno 2013 un grande progetto intitolato "Dux, l'arte in Italia negli anni del consenso", volto ad analizzare un periodo che presenta al proprio interno diversi movimenti, dal futurismo alla pittura metafisica, al realismo razionale fino all'arte celebrativa del regime: a tale evento è collegata anche un'ampia ricostruzione critica del razionalismo italiano ed europeo e dell'urbanistica della città con la partnership del Comune di Forlì.

L'allestimento dei locali espositivi nel Monte di Pietà integrerà l'offerta, lungo un percorso solitamente seguito dai visitatori del San Domenico, con l'intento di valorizzare anche gli artisti di maggior pregio espressi dal territorio o temi di interesse attuale.

Si auspica sia il proseguimento di iniziative interdirezionali, come quella definita "Parco del Novecento", sia la promozione di nuovi percorsi di visita, circuiti ed offerte integrate di concerto con gli altri soggetti interessati dell'area romagnola.



"Vir temporis acti", Adolfo Wildt



I mosaici del Collegio  
Aeronautico di Forlì

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Promozione culturale

L'esperienza conseguita in questi anni nella realizzazione di eventi espositivi di alto profilo rappresentati dalle mostre rende necessari lo studio e l'approfondimento di un progetto culturale complessivo che unisca, pur nella autonomia derivante dalla diversità dei ruoli, l'attività istituzionale propria dell'Amministrazione comunale con le idee e le azioni proprie della Fondazione.

In particolare, si ritiene che dalla collaborazione fra i due Enti e le altre istituzioni presenti possa delinearsi una "promozione culturale unitaria", con iniziative pensate e realizzate in sinergia.

Un importante esempio sarà rappresentato dal ciclo di incontri previsto tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 a cura della Casa Editrice "Il Mulino", con la partecipazione dell'Università degli Studi di Bologna e dell'Amministrazione comunale, per celebrare l'inaugurazione del restauro della Chiesa del San Domenico.

La riqualificazione del Centro Storico cittadino, obiettivo da sempre perseguito anche dalla Fondazione, non può prescindere dalla valorizzazione della cultura proposta, secondo nuove ed aggiornate modalità in ogni sua manifestazione capaci di richiamare interesse e visitatori non solo attraverso i grandi eventi espositivi.



Chiesa del San Domenico

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

E' infatti necessario proseguire nel sostegno all'Associazione culturale ed alle iniziative teatrali e musicali locali di maggior pregio, al fine di mantenerne la visibilità all'interno della città, attraverso la programmazione e la razionalizzazione delle risorse destinate a tali eventi con l'utilizzo del consueto strumento del bando, idoneo ad indirizzarne l'attività sui temi programmatici propri della Fondazione.

Le rassegne letterarie, teatrali e musicali rivestono una posizione di rilievo, dal punto di vista dei contenuti, per la valorizzazione delle diverse realtà culturali presenti nel territorio, nonché per la promozione dei luoghi. La disponibilità del Chiostro del Palazzo Talenti-Framonti nel cuore della città rappresenterà l'occasione di un importante connubio tra l'arte ed il Centro Storico con l'apertura della "Libreria Feltrinelli" e il caffè letterario ad essa collegato, rivolti, in particolare, secondo gli intenti della Fondazione, alla dimensione giovanile della città, quale luogo di incontro e dibattito per eventi culturali che pongano al centro dell'attenzione le nuove generazioni, per occasioni di approfondimento e studio.

La Fondazione, nel capoluogo e nei "luoghi" del territorio, si attiverà perché tali opportunità consentano di dare visibilità alla qualità artistica dei progetti delle Associazioni ed alla bellezza dei contenitori e degli scenari che ospitano tali iniziative.



Pubblico al teatro Diego Fabbri ed in Prefettura per la manifestazione "Accento sulla Bellezza"



### Valorizzazione del patrimonio architettonico e dei centri storici

L'attività della Fondazione in campo culturale riconosce la necessità di sostenere, nei limiti delle disponibilità, le iniziative volte al recupero del patrimonio immobiliare di valore storico di proprietà pubblica o ecclesiastica, di concerto con l'attività del "Distretto", insediato per coordinare la promozione del territorio.

Detti interventi assolvono il compito di salvaguardia e protezione del capitale culturale locale, al fine di permettere la conservazione e la conoscenza dei luoghi, nonché la loro valorizzazione quali elementi caratterizzanti una identità territoriale e la sua storia.

La riqualificazione del contesto museale del San Domenico sarà definita con la realizzazione del parcheggio interrato antistante, la sistemazione dell'intera area esterna e soprattutto con il recupero della Chiesa adiacente, in una strategia di valorizzazione di tale sito proposto al pubblico quale fulcro culturale cittadino, complementare e sinergico alle varie iniziative di carattere espositivo, con particolare riferimento all'ambito sacro e naturalistico.

Questo scenario sarà completato con la nuova illuminazione del percorso artistico cittadino nel Centro Storico, appositamente studiata per porre in evidenza i particolari architettonici degli edifici storici, ricostruendone la bellezza e la suggestione originarie.

Si rende infine necessario implementare l'attività di studio e realizzazione di un apposito "progetto della comunicazione", anche on line, per una adeguata e precisa informazione delle iniziative, con l'obiettivo di consentire la migliore fruizione degli eventi.

Tale progetto si completa con la predisposizione e la pubblicazione di una guida unitaria al patrimonio della città e del territorio che permetta di unire alle tradizionali informazioni sui luoghi di interesse storico-artistico, l'indicazione dei percorsi consigliati anche sotto il profilo più generale delle opportunità di ospitalità e ricettività che questa comunità è in grado di offrire.



Rendering del nuovo sistema di illuminazione  
per il Centro Storico: Palazzo Orsi Mangelli



La Caserma dei Carabinieri di Predappio,  
nel percorso del Progetto Novecento



Università

Ser.In.Ar.

Romagna Innovazione Srl

Convegno sull'innovazione

Un progetto per il lavoro

**Ricerca  
scientifica e  
tecnologica**

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Lo scenario

- Le attività ed i progetti del Settore vanno ovviamente raccordati - laddove complementari e sinergici - con quelli definiti per il Settore Sviluppo locale che, a fronte della perdurante crisi, assume connotazioni di assoluta priorità.
- Il Polo universitario va, in questo senso, inquadrato quale risorsa per il territorio, in quanto in grado di promuovere sia la formazione delle nuove classi dirigenti, sia - attraverso la ricerca - lo sviluppo e la competitività del territorio. Il suo essere "valore aggiunto" va confermato e reso sistemico in presenza della riforma Gelmini.
- Sul versante della ricerca, la Fondazione ha assunto un ruolo diretto con l'attivazione della Società strumentale Romagna Innovazione, nella consapevolezza che, per questa via, si possano utilmente stimolare politiche di adeguamento strategico e competitivo nei settori produttivi, dei servizi e delle politiche istituzionali.

Il rendering del campus universitario



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Le azioni

Lo scenario delineato porta ad evidenziare l'opportunità di scelte che confermino e, allo stesso tempo, innovino le azioni che la Fondazione intende promuovere nel triennio, con particolare riguardo alle seguenti questioni:

- riordino e sviluppo del Polo universitario;
- attività di ricerca in funzione della promozione della innovazione e della

competitività;

- politiche attive per il raccordo formazione universitaria/lavoro.

L'attenzione con la quale la Fondazione ha assecondato la nascita e la crescita della realtà universitaria trova una inconfutabile attestazione nell'ammontare relevantissimo delle risorse destinate in venti anni al Polo forlivese: quasi 10 milioni di euro nel complesso.

Il riassetto in corso di definizione va attentamente seguito e considerato anche al fine di orientare in maniera utile le prossime misure di sostegno che, peraltro, potranno essere funzionalmente definite di concerto con l'Università, anche grazie allo studio programmatico affidato al prof. Carlo Trigilia.

Al di là dei necessari aggiustamenti richiesti dalla riorganizzazione e dalla ridefinizione delle modalità di intervento, pare doveroso confermare la strategia - indicata anche nei precedenti documenti programmatici -



Sedi universitarie  
di Economia e Ingegneria



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

volta a focalizzare l'attenzione, in termini valutativi, sulla qualità della didattica, della ricerca e sul contributo allo sviluppo.

In tutti è ormai radicata la consapevolezza della funzione cruciale svolta dalla ricerca e dalla innovazione al fine di accrescere il grado di competitività del sistema territoriale nel suo insieme. Ne sono dimostrazione, ad esempio: le scelte operate dagli attori istituzionali con la promozione e la nascita dei Tecnopoli; la attivazione di nuovi laboratori universitari presso il Polo aeronautico o la ex Caproni; la sostenuta partecipazione ai bandi europei o regionali da parte delle imprese interessate ad ottenere un concorso finanziario ai propri progetti di innovazione. Per questo, l'iniziativa promossa dalla Fondazione attraverso la costituzione della Società strumentale Romagna Innovazione, deve avere continuità, auspicabilmente in un quadro di iniziative raccordate ed in un contesto economicamente più incline allo sviluppo.

Le urgenze relative alla disponibilità di quadri dirigenti adeguati alle attuali esigenze non possono non relazionarsi con la qualità dei percorsi universitari nelle diverse discipline presenti nella realtà forlivese. Si ritiene per questo virtuosa ogni iniziativa che possa, al contempo, preparare al lavoro e dare opportunità di inserimento qualificato ai giovani neolaureati nella Pubblica Amministrazione, nel sistema finanziario, nel sistema economico. La Fondazione può utilmente contribuire, a tale riguardo, con proprie iniziative di indiscussa e comprovabile qualità.



Le Gallerie Caproni  
coinvolte nel Progetto Ciclope



AUSL e IRST

Associazioni di volontariato

Salute  
pubblica,  
medicina  
preventiva e  
riabilitativa

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Lo scenario

- Alle complessive difficoltà del sistema Socio Sanitario Nazionale, si aggiungono - nel territorio di riferimento - le esigenze di riassorbimento delle perdite emerse nei bilanci dei due poli di eccellenza (AUSL ed IRST) e la concreta valutazione degli effetti del Piano Attuativo Locale (PAL) 2011-2013, redatto dalla Conferenza Territoriale.
- Le urgenze del sistema sanitario e le attese dei destinatari finali degli interventi vanno attentamente considerate sempre con l'obiettivo di pervenire ad un sistema più efficiente e sostenibile e non, semplicemente, di contenere i costi immaginando che altri - in primis la Fondazione - possano svolgere un'azione di supplenza purchessia, senza limiti di risorse: occorre che le Istituzioni competenti, le strutture sanitarie, i medici di base, i soggetti non profit e le famiglie siano sempre più i gangli attivi e vitali di un sistema di rete, pena il non ascolto di bisogni reali ed insopprimibili.
- La presente situazione non deve comunque portare ad arretramenti sui livelli di eccellenza conquistati dalla sanità forlivese, sia nel campo della prevenzione, della diagnosi e delle cure, sia nel campo della ricerca: AUSL, IRST ed Hospice debbono poter contare su quanto la Fondazione potrà condividere e realizzare per l'ulteriore qualificazione di queste realtà.
- Permane l'esigenza di mantenere ferma l'attenzione alla sempre più vasta platea di anziani, anche innovando e sperimentando forme di intervento inedite e qualificanti.

IRST di Meldola



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Le azioni

Vanno perseguite le seguenti finalità:

- concertazione e monitoraggio degli interventi;
- organicità ed incisività degli investimenti;
- sperimentazione;
- incoraggiamento dell'attività sinergica e di collegamento delle Associazioni di

ambito sanitario con gli attori del territorio.

Da molti anni la Fondazione destina risorse importanti per progetti di natura sanitaria; rispetto a molti di questi è visibile l'esito anche per il rilievo dato dalla stampa, sia nel caso di qualificazione degli strumenti di diagnosi e ricerca, sia nel caso di innovazione tecnologica e strumentale per gli interventi curativi e chirurgici. E' comunque importante che i soggetti che concorrono alla realizzazione dei progetti possano sempre avere un quadro di riferimento chiaro ed esaustivo nella fase di definizione delle priorità come nel successivo monitoraggio degli esiti indotti. Nella prima fase è eticamente opportuno privilegiare le tecnologie che rendono gli interventi - specie chirurgici - meno invasivi, che abbreviano i tempi di degenza e di convalescenza riducendo - conseguentemente - la somministrazione di farmaci, che anticipano la ripresa della normale attività. In sintesi, in aderenza al PAL, per un "futuro di salute" si dovranno scegliere tecniche e strumenti di avanguardia al fine di favorire il rientro tempestivo e stabile al proprio domicilio dei pazienti nell'interesse generale del Si-



Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì,  
il Padiglione Vallisneri



Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì,  
il Padiglione Allende

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

stema Italia ma soprattutto della **“persona”**, che deve poter riconquistare la propria salute nel più breve tempo e con la minore sofferenza possibili.

Le interrelazioni tra soggetti, Fondazione compresa, vanno quindi rese sempre più organiche e sempre meno episodiche. Si conferma, dunque, la necessità di investire le risorse della Fondazione per l'avanzamento qualitativo del sistema sanitario: è quindi sperabile che detti interventi avvengano tenendo conto e realizzando un contesto adeguato dove logistica, strumenti e professionalità risultino sinergici. Per questo occorrerà che il rinnovato impegno per l'acquisto di macchinari di eccellenza si accompagni ad un utilizzo multidisciplinare degli stessi e ad una alta e connessa attività di formazione degli operatori che li incentivi all'uso delle nuove tecnologie. Occorre altresì che le strutture operative, come l'IRST, dispongano di servizi collaterali funzionali all'ospitalità dei pazienti e dei ricercatori.

L'invecchiamento della popolazione aggiunge nuove criticità alla già problematica gestione dei bisogni della terza e quarta età. Molto ha fatto e farà la Fondazione in tema di assistenza domiciliare, consentendo il permanere dell'anziano nel proprio nucleo familiare e nella propria abitazione. Occorre però rispondere anche ad esigenze sempre più diffuse e specifiche, come quelle connesse a particolari patologie, mettendo in campo progetti sperimentali che rafforzino l'azione di assistenza e la personalizzino grazie ad un rapporto tra struttura sanitaria, medico di base, paziente/famiglia che consentano - con la messa in campo di specifiche energie professionali e del volontariato - di seguire il paziente nel luogo più consono alla sua patologia a intensità variabile. Verrebbe così reso operativo, sia pure in ambiti per il momento circoscritti, l'auspicato sistema a rete e rinnovata la strutturale collaborazione con le Associazioni di volontariato.



Ospedale Pierantoni-Morgagni:  
una sala operatoria



Ospedale Pierantoni-Morgagni:  
il robot chirurgico "Da Vinci"



Promozione del Territorio

Centro Storico

**Sviluppo locale  
ed edilizia  
popolare locale**

### Lo scenario

La pluriennale congiuntura internazionale, aggravata dalla crisi dei mercati finanziari e dalla consistenza del debito pubblico degli Stati, pone problemi attuali e di prospettiva anche per la nostra realtà territoriale che si caratterizza per la sua struttura di medie e piccole dimensioni, per certi versi più dinamica, per altri più debole di fronte alle congiunture ed alla necessità di competere. Ogni soggetto

attivo nel campo economico deve interrogarsi quindi sugli obiettivi e sulle azioni che possono orientare la propria attività: la Fondazione - che pure ha precisi limiti di legge riguardanti l'operatività nei confronti di soggetti non rientranti nelle categorie non profit - non può esimersi da tale, generale esigenza. La volontà di aggiornare la valutazione delle criticità e delle potenzialità del territorio ha quindi indotto ad affidare uno specifico studio, di durata biennale, che ha lo scopo di indirizzare i progetti della Fondazione verso un traguardo di lungo periodo orientando già - per quanto possibile - la programmazione di breve e medio termine.

L'evoluzione dello studio determinerà l'aggiornamento dei documenti programmatici in modo puntuale, attraverso una approfondita analisi da parte degli Organi in carica e di prossima nomina nel triennio, ma già fin d'ora è possibile ritenere che alcune azioni risulteranno inevitabili, sia pure con modalità meglio definite. E' infatti imprescindibile che la Fondazione garantisca al territorio un adeguato supporto facendo intanto tesoro delle esperienze fatte e delle collaborazioni, istituzionali e non, utilmente attivate.

La presentazione dei dati delle mostre ai Musei San Domenico



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Le azioni

La persistenza della crisi accentua il valore strategico di alcuni campi di intervento, già come detto sperimentati, e, probabilmente, da esplorare in modo ancor più incisivo:

- promozione territoriale;
- cultura d'impresa;
- ricerca e innovazione;
- housing sociale.

Si tratta, evidentemente, di percorrere ancora la strada primaria della conservazione, del recupero, della proposta delle eccellenze del territorio come patrimonio da "spendere" per lo sviluppo non solo sociale e culturale ma anche economico della comunità forlivese. Ambiente, evidenze architettoniche, risorse enogastronomiche sono solo alcuni degli ambiti sui quali intervenire in sinergia con le realtà istituzionali ed associative al fine di concentrare risorse su finalità condivise: è la promozione del territorio nella sua realtà e nella sua stratificazione storica la prima risorsa da spendere anche in tempi di globalizzazione spinta.

Va invece sostenuto lo sforzo a ripensare il modello economico-produttivo che deve - questo sì - rendersi adeguato alle esigenze di mercati che, accanto a produzioni tipiche o ad elevato contenuto di stile, reclama-



L'ex Hotel Universal, obiettivo di un progetto di housing sociale



La nuova tangenziale di Forlì

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

no soluzioni sempre innovative e tecnologicamente avanzate. Paradossalmente il tema, per produrre effetti, deve superare la barriera rappresentata da resistenze culturali prima ancora che dimensionali e finanziarie: la Fondazione già da alcuni anni si è posta l'obiettivo di entrare in gioco per promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione nei diversi ambiti operativi. Rendere incisiva tale azione nei confronti del sistema produttivo, amministrativo e dei servizi è un obiettivo da perseguire anche adeguando, se necessario, il modello sperimentato nel trascorso triennio.

Leva obbligata per dare consistenza a qualsiasi progetto di sviluppo è l'attività nel campo della ricerca e della innovazione: entrano in gioco, a livello programmatico, questioni strategiche come la realtà universitaria e la finalizzazione del sostegno che la Fondazione può ad essa garantire ma anche le prospettive e l'operatività delle linee di azione che hanno portato alla nascita della Società strumentale per l'innovazione, nella convinzione che solo per questa via sia possibile dare corpo alle attese di sviluppo economico-sociale.

Anche le politiche abitative acquisiscono le caratteristiche di un tema cruciale, non solo in dipendenza di flussi migratori e di nuove povertà, ma anche con riguardo a specifiche esigenze, quali quelle dei giovani e degli anziani. In entrambi i casi, occorre intervenire per mettere in campo soluzioni adeguate alle urgenze di chi vuole costituire una famiglia e di chi deve disporre di spazi consoni all'età ed ai disagi che la stessa procura.

La Fondazione dovrà sviluppare al meglio, per le suddette ragioni, il proprio investimento nel Fondo Housing Sociale.



Palazzo pretorio  
di Rocca San Casciano



Veduta aerea  
di Terra del Sole



Persone, famiglia e/o nucleo familiare  
Disagio familiare ed emergenze  
Associazioni di volontariato  
Housing sociale

**Volontariato,  
filantropia e  
beneficenza**

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Lo scenario

- All'atto della definizione del precedente programma pluriennale non si aveva ancora la percezione della portata della crisi economico-finanziaria e delle sue conseguenze sui bilanci pubblici, sulla spesa socio-assistenziale e, da ultimo, sulle famiglie e le persone già in situazione di disagio.
- Dopo un triennio di trend negativo e con la prospettiva di un futuro - almeno a breve e medio termine - di grandi difficoltà, la Fondazione deve necessariamente accentuare l'intendimento riformatore ed insieme il contributo operativo alle politiche di welfare.
- La nuova situazione è gravida di preoccupazioni anche perché la spinta del contesto istituzionale potrebbe portare alla scorciatoia della supplenza in luogo della valorizzazione della sussidiarietà: in nome dei bisogni si può essere indotti ad attingere risorse dalla Fondazione per dare risposte immediate, valide per l'emergenza ma non per costruire un nuovo equilibrato sistema di servizi nel quale ognuno assolve al proprio ruolo in modo relazionato.



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Le azioni

E' essenziale concentrare l'attenzione sui seguenti obiettivi:

- attività di concertazione;
- progetti sperimentali;
- progetti per l'emergenza.

Nel medio periodo occorre tendere a ridefinire le funzioni e le modalità operative del sistema pubblico e del non profit riconducendo il ruolo della Fondazione a quello di un soggetto titolare di responsabilità programmatiche e non solo erogative. Sulla base del convegno territoriale sul nuovo welfare e degli spunti che emergeranno anche dallo studio "Forlì 2030" - progetti entrambi promossi dalla Fondazione - occorrerà svolgere una forte azione di raccordo con gli altri partners per indirizzare energie, professionalità e risorse verso un modello efficace e sostenibile: su queste linee di condotta va chiesta la disponibilità piena dei nostri possibili interlocutori.



## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

Destinatari obbligati delle iniziative da programmare sono le persone, le famiglie e/o i nuclei familiari che, per quanto possibile e in modo progressivo, vanno coinvolti e corresponsabilizzati in percorsi atti a risolvere i problemi creando le premesse per una futura autosufficienza:

- l'esperimento "Microcredito" ed i progetti di inserimento lavorativo per i disabili o di innovazione per il privato sociale devono avere continuità e, se possibile, essere potenziati perché, in vario modo, in grado di contribuire a dar vita ad occupazione non precaria;
- le finalità dei Bandi per prevenire il disagio giovanile vanno ripercorse e riproposte in tempi nei quali sono soprattutto le giovani generazioni a pagare gli effetti della crisi;
- tutto ciò che rappresenta fattore di criticità individuale e familiare va attentamente monitorato ed affrontato sulla base di priorità, di criteri valutativi omogenei e di collaborazione tra le realtà in grado di "percepire" i bisogni: Servizi sociali, Caritas, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali ecc.;
- l'emergenza dovrà vedere impegnata la Fondazione sul terreno della solidarietà, del sostegno ai bisogni abitativi ed educativi, dell'assistenza agli anziani e ai minori;
- sia nei percorsi destinati a creare le premesse per una futura autosufficienza, sia nelle situazioni di criticità ed emergenza, un'attenzione specifica - anche ai fini di una crescita culturale e professionale - deve essere dedicata ai cittadini stranieri che trasversalmente si incontrano nelle varie azioni.



L'iniziativa per il microcredito promossa  
in collaborazione con Caritas e Cariromagna



**Assistenza  
agli anziani**

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Lo scenario

Il progressivo e costante aumento dell'aspettativa di vita della popolazione del comprensorio forlivese con una percentuale del 23,4% di anziani ultra 65enni - di cui i "grandi anziani" (ultra 75enni) rappresentano il 12,4%, sempre con riferimento alla popolazione complessiva - contro una previsione del 25% per il 2030 a livello dell'U.E., rende qui già attuale quella che viene considerata una priorità socio-sanitaria del 21° secolo nel resto d'Europa.

L'insufficiente risposta del welfare pubblico in termini di posti protetti - 1.600 circa (fra pubblico e privato convenzionato) e circa 3.000 anziani in assistenza non residenziale (assistenza domiciliare integrata, assegni di cura, centri diurni, letti di sollievo ecc.) - contro una popolazione di 23.284 grandi anziani, pesa - socialmente



Programma Pluriennale  
di Attività 2012-2014

ed economicamente - sempre più sulla famiglia che continua a rappresentare il punto di riferimento fondamentale ai bisogni di cura delle persone anziane.

L'insorgere della demenza, in percentuale del 25% circa delle persone di età superiore agli 80 anni, complica ulteriormente i bisogni socio-assistenziali. Se poi si considera che nel territorio dall'AUSL di Forlì si stima una presenza di 2.700 malati con circa 500 nuovi casi all'anno, non è forse esagerato parlare di grande criticità. Poiché anche in questi casi il luogo di cura principale resta il domicilio, si rende necessario potenziare l'assistenza domiciliare integrata con un approccio multidisciplinare che valuti i bisogni socio-sanitari e assistenziali del malato e nel contempo dia sostegno al familiare/caregiver.

Ma fino a quando una realtà familiare, sempre più fragile nella sua composizione e sempre più economicamente de-capitalizzata, resisterà come punto di riferimento fondamentale del contesto?



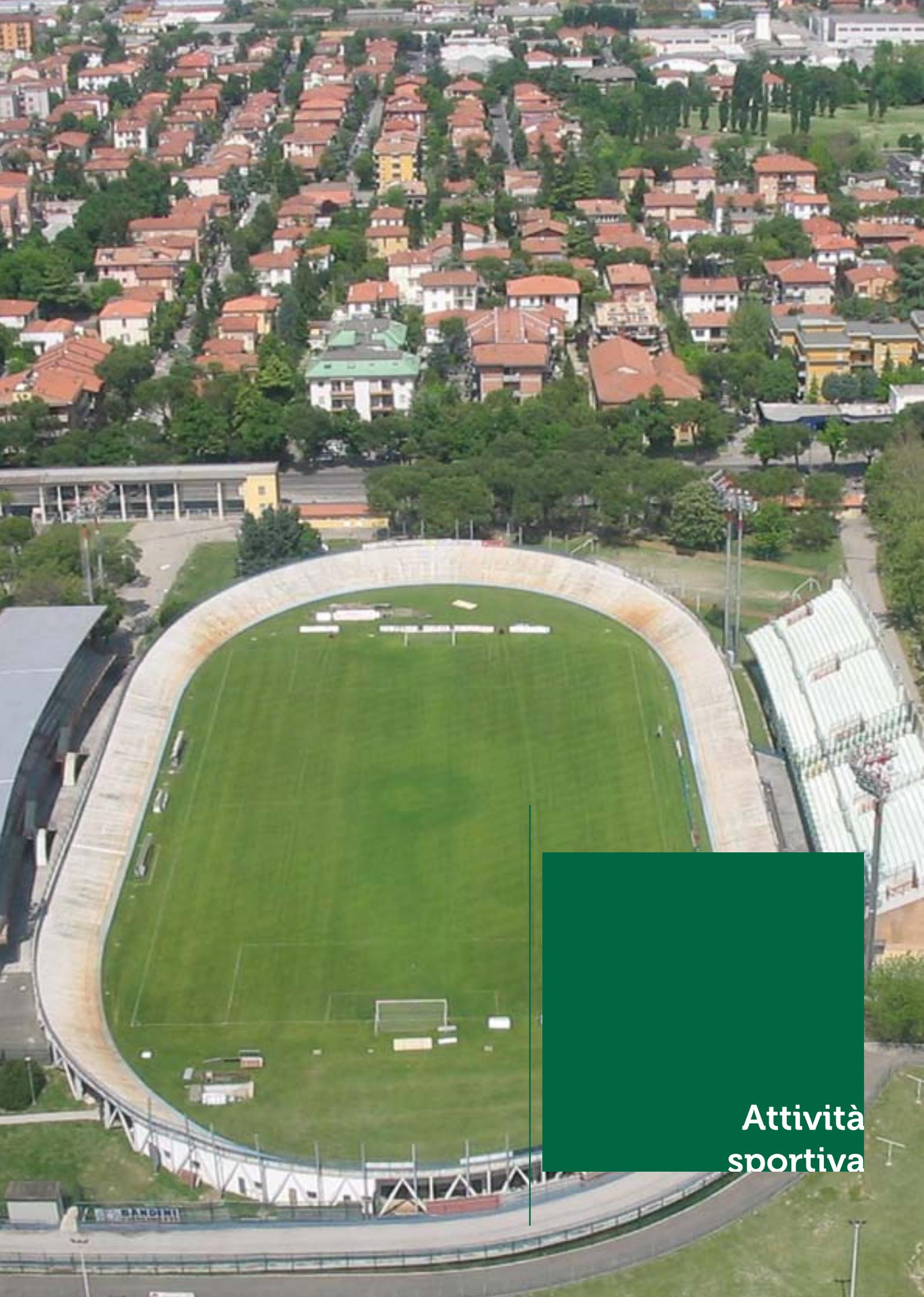
### Le azioni

- Sostegno alla domiciliarità delle persone anziane;
- sostegno alla domiciliarità multidimensionale delle persone colpite da Alzheimer e del familiare/caregiver;
- studio di tipologie di housing sociale che si differenzino per innovative forme di assistenza domiciliare (es. abitare in comunità in modo indipendente).

La Fondazione conferma il proprio impegno triennale nei confronti di questa priorità con particolare riferimento alla formula dell'assegno di cura e al progetto sperimentale di Assistenza domiciliare Alzheimer (ADA).

Strategicamente inoltre - in accordo con i soggetti pubblici e privato sociale, mondo scientifico ed economico - potrebbe promuovere la ricerca e la sperimentazione di un mix di soluzioni atte a migliorare/integrare l'esistente e potenziare la prevenzione primaria e secondaria al fine di salvare la dignità dell'essere umano, persona anziana, e di alleggerire i costi sociali.





**Attività  
sportiva**

### Lo scenario

Lo sport è strumento educativo; veicolo di educazione al rispetto del proprio e altrui corpo, alla solidarietà non solo di gruppo, alla promozione di stili di vita corretti e sani: in sintesi lo sport è determinante per la formazione complessiva della persona. Funzione, soprattutto oggi, potenzialmente insostituibile in una situazione preoccupante di riconosciuta "emergenza educativa".

Le Associazioni sportive dilettantistiche (oggi in affanno economico per la crisi che colpisce contemporaneamente le disponibilità pubbliche e private) svolgono indubbiamente un ruolo insostituibile nella diffusione dell'educazione all'attività sportiva. La Fondazione ha sempre auspicato e chiede, in questi tempi con maggiore forza, agli istruttori e formatori delle Associazioni che detta preparazione venga svolta in osmosi, in modo inscindibile con l'educazione civica e di cittadinanza attiva.

Tenuto conto che il Ministero non ha ancora provveduto ad inserire - nei programmi scolastici dei ragazzi fra i 6 e gli 11 anni di età - l'insegnamento educativo all'attività motoria, è indiscussa la necessità di mantenere in vita il progetto "Classi in movimento" con la diffusione capillare e totale in tutte le scuole del territorio di riferimento della Fondazione.

Gli impianti sportivi in essere nel nostro territorio necessitano, a parere degli attori del settore, di interventi manutentivi e di innovazione delle attrezzature.

### Le azioni

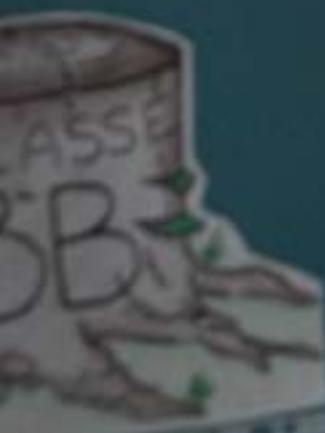
La Fondazione conferma compatibilmente con le risorse disponibili:

- il mantenimento della propria partecipazione economica al progetto "Classi in movimento";
- il sostegno alla progettualità e/o alle richieste delle organizzazioni sportive dilettantistiche;
- la riproposizione, nel triennio, di almeno un Bando "Impianti Sportivi" finalizzato al recupero, alla manutenzione straordinaria e all'innovazione delle attrezzature degli impianti sportivi esistenti nel territorio.



La pista di atletica del Centro Studi

ASSE  
AB



**Educazione,  
istruzione  
e formazione**

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014

### Educazione, istruzione e formazione

La fondazione non dispone di risorse atte a soddisfare anche la pluralità di esigenze e di progetti che provengono dal sistema formativo pubblico o paritario.

Per tali ragioni occorre strategicamente mantenere ferme le iniziative consolidate che, per modalità progettuali e/o per risultati, siano più consone e proficue di altre.

In tal senso va prioritariamente confermata la collaborazione con l'Ufficio Scolastico provinciale (ex Provveditorato) e le Direzioni degli Istituti di diverso grado.

Nel breve-medio periodo, potrà essere necessario attivare anche iniziative d'urgenza a sostegno dei redditi familiari per esigenze educative e formative.





**Protezione  
e qualità  
ambientale**

### Protezione e qualità ambientale

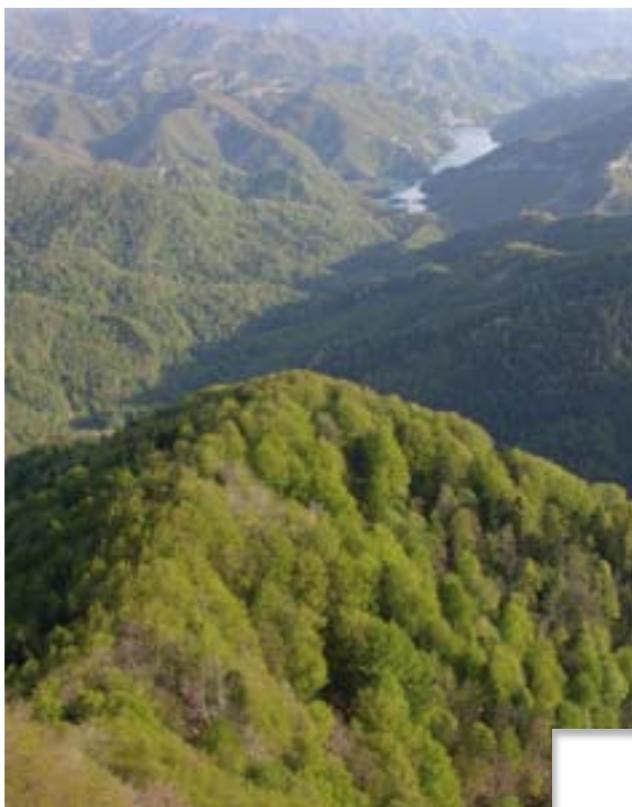
Da qualche tempo la Fondazione ha inteso dare organicità alla propria azione sul territorio anche in campo ambientale, intendendo offrire una vera strategia globale e al tempo stesso trasversale nei diversi settori con iniziative che supportano e rafforzano i collegamenti fra le istituzioni e le esigenze dei cittadini.

La Fondazione ha per questo immaginato di poter cogliere le richieste della comunità forlivese costituendo, nei fatti, un vero e proprio anello di congiunzione fra le politiche delle istituzioni e “i sogni” della comunità, impostando e realizzando, con determinazione e lungimiranza, progetti con obiettivi di medio e lungo termine.

A conferma di questo impegno, sulla traccia della omonima Commissione di ACRI, è stata costituita nel corso del 2010 la Commissione Politiche ambientali. Lo scopo è quello di raccomandare iniziative e decisioni, non solo a fronte della crescente sensibilità ai temi ecologici e all’interesse dell’opinione pubblica, anche su argomenti di assoluta rilevanza, quali la gestione e l’utilizzo delle fonti energetiche di qualunque tipo, la generazione dei rifiuti e in generale l’attenzione alla qualità di aria, acqua, paesaggio e utilizzo del suolo. Si vuole declinare, in modalità ampia, soprattutto il concetto di “spreco” per l’adozione delle necessarie contromisure. Un’attenzione prioritaria deve essere dedicata al coinvolgimento dei giovani, come protagonisti del futuro,

nell’ambito della scuola dell’obbligo, e a una comunicazione efficace sulle problematiche “multifattoriali” quali quelle che l’ambiente presenta, perché tutti possano essere consapevoli e partecipi della propria responsabilità e del proprio futuro, stimolati ad altrettante azioni efficaci.

Anche i confronti iniziati sul tema “Forlì 2030” possono contribuire ad evidenziare la necessità di governance orizzontale, di interconnessione fra sostenibilità culturale e ambientale, di coesione sociale per risolvere le questioni pendenti, di valutazione del territorio forlivese come una parte del sistema ambientale romagnolo, considerando imprescindibili da un’analisi complessiva le interazioni con le vicine comunità di Cesena, Ravenna, Faenza.



Veduta del Parco delle Foreste Casentinesi  
dal Monte Penna



**Le risorse  
2012-2014**

## Programma Pluriennale di Attività 2012-2014



### Risorse: dotazione programmata (dati in migliaia di euro)

Settori	2012	2013	2014
<b>SETTORI RILEVANTI</b>			
Arte, attività e beni culturali	2.500	2.500	3.000
Ricerca scientifica e tecnologica	950	1.000	1.100
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	650	900	1.100
Sviluppo locale ed edilizia popolare	700	900	1.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	850	900	1.000
<b>Totale Settori Rilevanti</b>	<b>5.650</b>	<b>6.200</b>	<b>7.200</b>
<b>SETTORI AMMESSI</b>			
Assistenza agli anziani	400	400	400
Attività sportiva	300	350	400
Educazione, istruzione e formazione	300	300	300
Protezione e qualità ambientale	100	150	200
<b>Totale Settori Ammessi</b>	<b>1.100</b>	<b>1.200</b>	<b>1.300</b>
<b>Totale Settori</b>	<b>6.750</b>	<b>7.400</b>	<b>8.500</b>
<b>FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>378</b>	<b>400</b>	<b>500</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>7.128</b>	<b>7.800</b>	<b>9.000</b>



### Investimenti per "Area" (dati in migliaia di euro)

Budget	2012	2013	2014	Totale triennio
Area Cultura	2.800.000	2.800.000	3.300.000	8.900.000
Area Sviluppo	1.750.000	2.050.000	2.300.000	6.100.000
Area Servizi alla Persona	2.578.000	2.950.000	3.400.000	8.928.000
<b>Totale</b>	<b>7.128.000</b>	<b>7.800.000</b>	<b>9.000.000</b>	<b>23.928.000</b>



